Juventus-Milan, sfida tra i pali: la stagione premia Donnarumma

Presente e futuro della Nazionale italiana (e, chissà, della **Juventus**) si scontreranno domani nella sfida tra i bianconeri ed il **Milan**. *Gigi* contro *Gigio*: una leggenda contrapposta ad un ragazzo prodigio. Il primo a riconoscere il valore del suo collega è proprio il numero uno della Juventus, che da tempo non risparmia lodi al neo diciottenne: *"È giovane però sta veramente bruciando le tappe, anche quest'anno sta facendo una stagione splendida"*. Domani sera saranno però contrapposti l'uno all'altro. In questa stagione **Donnarumma** ha già battuto **Buffon** due volte, risultando decisivo in entrambe le occasioni. La parata sul tiro all'incrocio dei pali di **Khedira** in pieno recupero e il rigore parato a **Dybala** nella sfida di Supercoppa parlano chiaro: l'erede al *Trono di Spade* occupato da **Buffon** è già deciso. Proviamo a scoprire, in questo approfondimento, se la successione è già avvenuta analizzando i numeri dei due portieri.

La solitudine dei numeri uno

Valutare le prestazioni degli estremi difensori è ancora oggi difficile. L'unico dato oggettivo di cui si dispone è il freddo rapporto tra tiri subiti e reti concesse, senza però poter analizzare la pericolosità delle conclusioni verso la porta. Tradotto: un tiro da quaranta metri bloccato facilmente vale tanto quanto un salvataggio miracoloso sulla linea di porta su un tiro proveniente dall'area piccola. Inoltre il ruolo del portiere dipende più di tutti gli altri dalle prestazioni dei propri compagni. E paragonare la difesa del **Milan** a quella della capolista **Juventus** non è impresa facile, vista la diversa qualità degli interpreti. L'idea di estremo difensore è poi cambiata nel corso degli ultimi anni, richiedendo un maggiore coinvolgimento anche nella costruzione del gioco dal basso: fondamentale dunque anche una basilare capacità di palleggio con i difensori, acquisibile solo con l'esperienza. Basandoci sui dati accessibili, notiamo come **Donnarumma** sia sicuramente più impegnato rispetto a **Buffon** e costretto a fronteggiare 131 conclusioni verso la propria porta, respingendone 101 (77,1% di parate), mentre il numero uno bianconero ha subito solo 61 tiri incassando 17 reti (72,1% di parate). Se consideriamo poi il numero di *clean sheets* (parametro decisivo in

Premier League per premiare il miglior *Goalkeeper*) i due portieri sono appaiati a quota nove. Una comparazione che premia l'estremo difensore bianconero, considerando il minor numero di presenze (23 contro 27), ma che dipende maggiormente dalla linea difensiva a protezione della porta. Analizzando poi le medie voto dei due portieri i giornali premiano più il coinvolgimento di **Donnarumma** con una media voto di **6,41** (6,07 per Buffon), risultato decisivo anche con i due rigori parati durante la stagione. Le parate decisive del numero 99 rossonero vengono stimate in tre a partita: un numero impressionante che lo pone al quarto posto in questa speciale classifica. Il numero uno della Nazionale è invece fermo a quota 1,7 (questa la fonte di questo dato statistico).

Senza scendere nei paragoni tecnici, si può affermare che **Donnarumma** abbia finora disputato una stagione straordinaria, superiore a quella del suo idolo **Buffon**. Ciò che ha contraddistinto il numero uno bianconero è però sempre stata la costanza del suo rendimento che gli ha permesso per vent'anni di essere annoverato tra i migliori portieri al mondo. Una longevità sconosciuta ai suoi colleghi, che di solito non sono riusciti a tenere il suo passo per più di qualche stagione. Il punto di riferimento rimane sempre lui, anche se *Gigio* è decisamente sulla buona strada. Il futuro della Nazionale è in ottime mani.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Italia, rebus terzini per Ventura: Spinazzola è già pronto. C'è tempo per Barreca e Palmieri

Carne fresca per il ct della Nazionale **Gian Piero Ventura**. La stagione in corso della **Serie A** sta dando al selezionatore dell'**Italia** varie nuove scelte per il ruolo

di terzino. Nel focus odierno ci concentreremo su tre giovani che stanno strappando complimenti a suon di grandi prestazioni: **Leonardo Spinazzola** dell'**Atalanta**, **Antonio Barreca** del **Torino** e **Emerson Palmieri** della **Roma**. Tutte e tre meriterebbero una convocazione, ma quale di loro è già pronto per giocare fin da subito con la rappresentazione italiana?



Il terzino dell'Atalanta, cresciuto tra le giovanili della **Juventus**, è probabilmente il più preparato al momento. La grande stagione che sta disputando con i nerazzurri sta mettendo in luce le grandi qualità del 23enne di Foligno. Maturità e sicurezza sono le caratteristiche che risaltano di più considerando la giovane età del giocatore. In questa seconda parte di stagione sta dimostrando di poter contribuire in modo decisivo in fase offensiva, senza danneggiare quella difensiva. La chiamata di Ventura, che ha già speso belle parole per il terzino dell'Atalanta, è solo una questione di tempo.



Ovviamente senza togliere niente a Barreca e Palmieri. Entrambi i terzini stanno dimostrando di poter sfoggiare buone prestazioni con una certa continuità, ma se il primo è reo di qualche errore causato dall'inesperineza, il secondo ha ancora qualche lacuna tattica che potrebbe far tentennare il ct Ventura per una chiamata in Nazionale. Per entrambi i giocatori c'è ancora tempo, almeno finchè il Brasile non comincierà ad interessarsi ad Emerson e finchè la crescita di Antonio, sorvegliata da **Mihajlovic**, porterà a impreziosire il suo bagaglio d'esperienza.



Inter, Manolas o Rudiger? Il greco perfetto come partner di Miranda

"Tutte le strade portano a Roma". Recita così un proverbio popolare italiano, perfetto per descrivere la linea di mercato dell'**Inter** secondo i maggiori quotidiani sportivi italiani. I nerazzurri, per rinforzare il reparto difensivo in vista della prossima stagione, avrebbero messo nel mirino i due centrali della **Roma**: **Konstantinos Manolas** e **Antonio Rudiger**. Tenendo conto del gioco di **Pioli** (sempre se sarà lui il tecnico dei nerazzurri il prossimo anno) e delle caratteristiche dell'inamovibile **Miranda**, quale dei due giocatori giallorossi farebbe al caso dell'Inter?



Manolas, 26 anni a giugno, è il più caro tra i due difensori (28 milioni di euro secondo i dati *Transfermarkt*, contro i 15 milioni del tedesco) e un motivo probabilmente ci sarà. Il greco, due anni più anziano del compagno di reparto, è sembrato più solido e costante nella stagione giallorossa e la sua mancanza si è sempre fatta sentire: in sua assenza, gli uomini **Spalletti** sono passati da prendere 0,88 a 1,20 reti a partita.



Per quanto riguarda Rudiger, le caratteristiche del giocatore lo possono portare a fare anche il terzino, una duttilità che Manolas difficilmente potrebbe trovare nel suo bagaglio. Di contro, il tedesco di origini sierra lionesi è più propenso a commettere errori e di conseguenza anche a farsi ammonire (6 cartellini gialli, contro i 4 del greco), dimostrando ancora qualche lacuna e qualche incertezza causata dall'inesperienza. Inoltre, considerando che l'ex Stoccarda giocherebbe al fianco di Miranda, l'Inter rischierebbe di ritrovarsi con due difensori dalle caratteristiche molto simili, cosa che non succederebbe in una coppia Manolas-

Miranda.

La Roma, dopo aver respinto il primo assalto per Manolas nel mercato di gennaio, è sembrata più propensa a trattare con i nerazzurri la cessione di Rudiger. Ma la potenza economica di **Suning** potrebbe far cambiare idea alla dirigenza della Roma.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Juventus, Rabiot non è l'uomo giusto

Ritorno di fiamma in casa **Juventus,** come ha riportato ieri il *Corriere dello Sport* i bianconeri hanno mostrato nuovamente interesse per **Adrien Rabiot.** Il centrocampista **del PSG** è un classe 1995, bravo ad impostare il gioco ma altrettanto efficace anche in fase difensiva. Un giocatore moderno, fisicamente dotato (alto 1,90 m) ma non per questo lento nei movimenti. Di piede mancino, ha grande eleganza e un'ottima capacità tattica. Ma **Rabiot** serve davvero ad **Allegri** per la prossima stagione?



Partiamo dal presupposto che molto dipenderà proprio dall'ex tecnico del **Milan,** le ultime voci vogliono Allegri sempre più vicino all'**Arsenal** e, di conseguenza, un cambio allenatore potrebbe portare anche un cambio di modulo. Visto che però si tratta solo di voci dobbiamo prendere in esame il modulo utilizzato negli ultimi tempi: 4-2-3-1. Due centrocampisti titolari, **Khedira** e

Pjanic, e un panchinaro di assoluto livello, **Marchisio,** senza dimenticare **Rincon, Sturaro, Lemina** e **Asamoah.** Un centrocampo più che coperto che, ora come ora, non ha grande bisogno di un nuovo innesto. Tuttavia la situazione potrebbe cambiare radicalmente nel mercato estivo, su Khedira si fanno sempre più forti le sirene del campionato americano mentre Lemina potrebbe volare in Premier League (il **Crystal Palace** continua a mostrare forte interesse).
In questa situazione allora un centrocampista serve ma Rabiot non sembra essere il profilo ideale. La Juventus del prossimo anno dovrà affiancare a Pjanic un centrocampista diverso, più incontrista che play, un giocatore in grado di supportare tutta la squadra soprattutto se si continuerà a giocare con il modulo con le quattro punte. In più c'è l'ostacolo PSG, dall'acquisto a parametro zero di **Coman** al veto sulla cessione di **Matuidi** i rapporti con la squadra francese non sono ottimi e impostare una trattativa potrebbe essere molto più complicato del previsto.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Verso Genoa – Sampdoria: i derby della Lanterna più belli degli ultimi anni

Sabato sera **Genoa** e **Sampdoria** scenderanno in campo per il 114esimo derby della Lanterna. La prima sfida tra grifone e blucherchiati si giocò nel lontano 1946 e le statistiche vedono in vantaggio la squadra di **Giampaolo** (40 vittorie) su quella di **Mandorlini** (29 vittorie). In attesa della gara, riviviamo i derby più belli degli ultimi anni.

3 maggio 2009

Derby dei record, prima di tutto per la tripletta (la prima della storia) di un giocatore nella stracittadini di Genova. Nel 2009 ci pensa **Diego Milito** che

grazie ai suoi tre goal piega la Sampdoria (inutile il goal di **Campagnaro** del momentaneo pareggio). Record anche per le espulsioni, sono infatti tre: **Ferrari** e **Thiago Motta** nel Genoa e Campagnaro per i blucerchiati.

8 maggio 2011

Ancora una vittoria del Genoa, questa volta un derby che avrà una conseguenza pesantissima in casa Sampdoria. La partita era stata sbloccata dal goal di **Floro Flores** ma i blucherchiati avevano trovato il pareggio grazie alla rete di **Pozzi** nel secondo tempo. Nei minuti di recupero però il Genoa, in dieci uomini per l'espulsione di **Mesto,** il goal del 2 a 1 con **Boselli** e condannerà la Sampdoria alla retrocessione in serie B nella giornata successiva.



28 settembre 2014



Il primo derby di **Massimo Ferrero** come presidente della Sampdoria non poteva concludersi in maniera diversa. Una gara equilibrata decisa da una strana punizione di **Manolo Gabbiadini,** la palla inganna difensori e portiere del Genoa e si insacca in rete.

5 gennaio 2016

L'ultimo derby è vinto ancora dalla Sampdoria, una grande stracittadina per i blucherchiati che vanno in vantaggio di tre goal nei primi 49′ minuti grazie alla doppietta di **Soriano** e al goal di **Eder.** Nella ripresa il Genoa prova a recuperare il risultato ma la doppietta di **Leonardo Pavoletti** non basta.

Inter, Salah non deve essere la priorità del mercato estivo!

Voci di mercato hanno confermato che per l'**Inter** è tornato di moda **Mohamed Salah**. L'attaccante egiziano della **Roma** è stato già in passato corteggiato dai nerazzurri che ora si sono rifatti avanti. Nonostante il giocatore piaccia molto per le sue ottime doti tecniche e per la sua grande velocità, i tifosi dell'Inter si chiedono se possa essere veramente ciò che la propria squadra ha bisogno.
Nulla da dire sul giocatore che, nonostante il calo fisico dovuto alla **Coppa d'Africa**, continua la sua ottima avventura con la maglia giallorossa e la sua crescita calcistica che lo rende tra i migliori esterni della Serie A. La squadra di **Stefano Pioli** potrebbe tuttavia trovare quasi controproducente l'acquisto del vice-campione d'Africa, vista la grande quantità di attaccanti di cui già dispone e considerando anche il prezzo del calciatore (una cifra intorno ai 45 milioni) che significherebbe una probabile cessione per far fronte all'esborso per l'ex Chelsea.
La questione principale in casa Inter è quindi se sia veramente necessaria spendere così tanto budget per un reparto che sembra essere veramente il più competitivo della rosa: basti pensare ai due titolari **Ivan Perisic** ed **Antonio Candreva**, all'inamovibile capitano **Mauro Icardi**, ed alle ottime presenze in panchina di **Eder**, **Rodrigo Palacio**, **Jonathan Biabiany** e la giovane promessa **Gabriel Barbosa**. Il reparto offensivo dell'Inter dispone di ottimi titolari e di buone riserve pronte per qualsiasi evenienza, a differenza di quello arretrato che non riesce a colmare le proprie lacune. Per questo l'accostamento di Salah ha fatto storcere il naso a tantissimi nerazzurri: invece dell'ennesimo attaccante, non sarebbe meglio un difensore centrale granitico che possa prendere il posto dell' improvvisato **Gary Medel**? Non sarebbe meglio un dinamico terzino destro che, a differenza di **Danilo D'Ambrosio**, possa dare fluidità alle manovre offensive e garanzia in fase di ripiego? Non sarebbe meglio un difensore duttile che possa allungare la panchina degli stopper e magari sostituire gli inesperti **Davide Santon**, **Marco Andrelli** e l'australiano **Trent Salinsbury**?
Perciò Mohamed Salah, nonostante la sua bravura, non è la priorità dell'Inter che invece deve porre attenzione al reparto difensivo. Solo così la squadra può avere

lo slancio giusto nel prossimo campionato e tornare a sedersi al tavolo delle grandi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

FIGC, Tavecchio colpisce ancora: ma è vera gloria?

Una cosa è certa e indubitabile: **Carlo Tavecchio** ha vinto ancora una volta le elezioni per la presidenza della **FIGC**. Ma cosa certa e indubitabile è anche questa: non ha stravinto. Il suo **54%** di voti contro il **46%** dello sfidante **Andrea Abodi**, ottenuto solo alla terza votazione, rende conto di una spaccatura che non si può mettere da parte così, magari sotto un tappeto. Anche perché la fazione sconfitta avrà almeno 7 seggi su 21 nel **Consiglio Federale**, forse 8. Un problema, visto che per la promulgazione di una riforma occorrerebbero ogni volta 14 voti. Ma da dove arrivano i voti per il confermato presidente del calcio italiano? E perché intorno alla sua rielezione si è formato un piccolo ginepraio di polemiche?

Più che di pallone, parliamo di politica. Tavecchio partiva già con i favori del pronostico, forte del sostegno della **Lega Nazionale Dilettanti** e di gran parte della **Serie A**. Abodi aveva comunque ragione di sperare, grazie ai voti della **Serie B** (campionato che sotto la sua gestione sta vivendo un momento d'oro) e della **Lega Pro**. Decisivi quindi sono diventati i consensi dei protagonisti del gioco: giocatori, allenatori e arbitri. Ed è qui che si sono consumate le ultime faide in un calcio italiano mai, per così dire, *pacifico*.

L'**Associazione Italiana degli Allenatori** e quella degli **Arbitri** hanno infatti deciso di schierarsi dalla parte di Tavecchio. Con ovvie reazioni dalla parte opposta. Se da una parte **Damiano Tommasi** (presidente dell'**Assocalciatori**) attacca **Renzo Ulivieri**, dandogli velatamente del *venduto*, Abodi stesso ammette con costernazione di essere deluso dall'atteggiamento dei direttori di gara. Il voto

di questi ultimi, diversamente da quello degli allenatori, non era in effetti nemmeno previsto: **Marcello Nicchi** ha fatto professione di neutralità in pratica fino al giorno prima dell'ultima votazione, per poi a sorpresa concedere al presidente FIGC in carica il suo bagaglio di consensi. Non tantissimi (circa il 2% del totale) ma abbastanza da far discutere, in tempi in cui ancora si parla di favori o sfavori sul terreno di gioco.

Premesso che la dialettica democratica si fonda proprio sulla lotta tra governi e opposizioni, l'impressione è che quella di Tavecchio è la classica ***vittoria di Pirro***. Troppe, le divisioni che la sua rielezione comporta in seno del mondo del calcio italiano. Difficile immaginare a una riforma vera del nostro sistema in questa situazione, con tante ferite e diatribe ancora aperte. Tavecchio è al momento quello che gli americani chiamano "*anatra zoppa*": sta a lui decidere se essere anche un *gattopardo*, barattando la sua posizione con compromessi che terranno l'Italia del pallone uguale a sé stessa.

Napoli, hai un super-centrocampo. Ma chi deve essere titolare?

Alla fine le critiche di **Aurelio De Laurentiis** sono davvero servite a qualcosa. Dal k.o. contro il **Real Madrid** in poi, sembra infatti che **Maurizio Sarri** abbia scoperto il vero potenziale della rosa a sua disposizione. Il rilancio di alcuni giocatori inizialmente messi un po' in disparte dai piani tecnici ha messo in evidenza addirittura problemi di abbondanza. Il settore più colpito da questo virus benigno sembra la mediana, con ben **sette giocatori** a contendersi i **tre posti** nel **4-3-3** dell'allenatore toscano.

La nota più sorprendente è senza dubbio legata a **Marko Rog**. Il 21enne croato è passato dal rango di oggetto misterioso a titolare nelle ultime, importanti uscite del Napoli contro la **Juventus** e la **Roma**. La sua duttilità tattica (è stato provato anche come vice-**Callejon**) ma soprattutto la grande qualità tanto nel palleggio quanto nell'interdizione l'hanno inserito di prepotenza fra le risorse della

squadra. Il suo exploit sta mettendo in ombra quello, altrettanto importante, di **Amadou Diawara**: l'ex-**Torino** è una colonna davanti alla difesa, sorprende tutti giocando con la sicurezza di un veterano.

Se la proposizione in fase offensiva rimane la specialità di **Marek Hamsik**, ormai intoccabile per mille ragioni, l'ottimo rendimento di **Piotr Zielinski** assicura una valida alternativa. Con i suoi **5 gol** in **35 presenze**, il 22enne polacco si sta "*allenando*" di fatto per raggiungere il prima possibile i livelli dello slovacco. Magari per assumersene l'eredità quando questi potrebbe decidere, una volta ogni tanto, di rifiatare. Più di quanto non possa offrire, onestamente, **Emanuele Giaccherini**: l'ex-Juventus con le sue 12 presenze è l'elemento in maggiore difficoltà del gruppo guidato da Sarri. Probabile un suo addio a fine stagione.

In questo contesto comunque già ricco, notiamo anche la rivincita di due '*veterani*' forse messi troppo frettolosamente da parte. Il primo è sicuramente **Allan**, che dopo un inizio arduo sta pian piano riprendendo il suo posto in squadra. Di tutti i centrocampisti del Napoli, è probabilmente quello più dotato sul profilo dell'intensità e della corsa. Un motorino che in determinate situazioni si potrebbe rendere più che utile. Così come sta tornando a farsi sentire l'utilità di **Jorginho**, che dopo una straordinaria stagione scorsa si è trovato in discesa nella considerazione del suo allenatore. Le sue geometrie sono state un po' sacrificate in nome della concretezza di altri giocatori, ma negli ultimi tempi sono tornate di moda: per il brasiliano **21 presenze** complessive fra campionato e coppe. Se insomma è vero quel che si diceva una volta, ovvero che le partite si vincono a centrocampo, con un'abbondanza del genere il Napoli può essere fiducioso.

Palermo, tra Radio e Tv ecco Paul Baccaglini: il nuovo presidente

"L'U.S. Città di Palermo comunica che il nuovo Presidente è Paul Baccaglini. Paul ed il suo fondo hanno manifestato, dopo la rinuncia di Cascio, interesse per l'acquisizione del Palermo Calcio e la realizzazione degli impianti sportivi". Con

questo comunicato si è chiusa l'era **Zamparini** a **Palermo** ed è iniziata quella di **Paul Baccaglini.** Scopriamo insieme chi è il nuovo presidente rosanero.



Baccaglini, 33 anni, è un italo americano nato e cresciuto in America da padre americano e madre italiana. Negli Stati Uniti ha coltivato la passione per i mercati finanziari e nel giro di qualche anno ha fondato il suo primo fondo commerciale, il **Keystone Group.** Nel nostro paese, invece, dopo aver ultimato gli studi ha cercato fortuna nel mondo della comunicazione: prima in radio a Rtl 102.5 poi in televisione tra le Le Iene (Italia 1) e Il Testimone (Mtv).
Il programma di Baccaglini si basa sullo sviluppo del progetto sportivo e di quello tecnico, la costruzione del nuovo stadio e del nuovo centro sportivo. Dalle parole di Zamparini i tifosi del Palermo possono sognare: *"Le ambizioni di Paul Baccaglini sono quelle di portare il Palermo in Europa e Champions League. Intanto costruirà lo stadio e il centro sportivo, che oggi è fondamentale"*.

Purtroppo però i supporters rosanero in questi anni hanno visto tante parole e pochi fatti. Bisognerà aspettare il 19 aprile per scoprire i nomi degli investitori e capire le reali intenzioni del nuovo presidente. Senza dimenticare questa stagione, il Palermo sta cercando una disperata rimonta ma molto probabilmente il nuovo progetto dovrà ripartire dalla Serie B.

Torino, Belotti pronto ad entrare nella storia del club

Con la tripletta siglata in sette minuti al Palermo, **Andrea Belotti** è arrivato a quota 22 reti stagionali in Serie A. Un bottino che lo proietta in testa alla classifica marcatori e lo mette al centro dei desideri dei club di mezza Europa, pronti a fare follie per portarlo via da Torino. Tanto da far sembrare pochi i 100

milioni di clausola rescissoria fissati solo pochi mesi fa. Con undici giornate ancora a disposizione, il bomber azzurro può puntare ad abbattere il muro delle trenta reti stagionali in campionato, entrando nella storia del **Torino**. Meglio di **Pulici** e **Graziani**, giusto per fare due nomi. Vediamo quali giocatori, nella storia del club granata, si sono avvicinati a questo impressionante traguardo, senza però riuscire a centrarlo.



3. Guglielmo Gabetto – 23 reti nella stagione 1947/1948

Iniziamo queste elenco con uno degli eroi del **Grande Torino**. Il *Barone*, soprannominato così per via della sua eleganza e dei suoi capelli sempre in ordine, è uno dei pochissimi giocatori che riuscirono a scrivere la storia sia con la maglia della **Juventus** sia con quella del Toro, con cui segnò 127 reti dal 1941 al 1949 (dopo averne messi a segno 102 con la maglia bianconera).



2. Benjamin Santos – 27 reti nella stagione 1949/1950

La tragedia di Superga fu ovviamente un fulmine a ciel sereno per il Torino, che nell'annata successiva riuscì nonostante ciò ad ottenere un dignitoso sesto posto anche grazie alle reti di **Benjamin Santos**. A fine campionato saranno ventisette i gol messi a segno (in 37 presenze), di cui 10 su rigore. Non male per un centrocampista, arrivato a Torino per cogliere l'eredità del grande **Valentino Mazzola**. Le reti non saranno però sufficienti per vincere la classifica marcatori, relegandolo addirittura al quarto posto dietro Hansen, Nyers e **Nordahl** (35 gol).



1. Valentino Mazzola – 29 reti nella stagione 1946/1947

Al primo posto non poteva che esserci lui, il più forte numero 10 della storia granata. La sua classe ha reso immortale il suo ricordo, insieme alla prematura e tragica scomparsa. La stagione successiva non riesce a superare il suo record, fermandosi a venticinque reti stagionali. Le tre reti siglate in sette minuti da **Belotti** sono senza dubbio impressionanti, se non consideriamo che a **Mazzola** di minuti ne bastarono tre per segnarne altrettante al **Vicenza** il 20 aprile 1947. Una sola parola: leggendario.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Torino, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/TorinoGoal24